OPI FOGGIA
Ordine delle Professioni Infermieristiche
NEWSLETTER UFFICIALE

12 MAGGIO 2021
GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE
OVUNQUE per il BENE TUTTI
Tecnologia di prossimità
Sicuri, sana salute, più giusto ed efficace.

BUONE FESTE

di MICHELE DEL GAUDIO

Questo anno volge al termine e come di consueto entriamo nel periodo delle Festività di fine anno. Non v'è dubbio alcuno che questo e l'anno precedente non siano stati anni come tutti gli altri e che l'atmosfera non sia gaia e festosa di tutti gli anni.
Quest'anno - e ancor più il precedente - è stato segnato per tutti noi dall'evento straordinario della pandemia da Covid-19, che è arrivata inaspettata e ha colpito duramente non già una regione, o una nazione, ma il mondo intero.

Tutta l'umanità si è trovata a combattere un nemico comune, ad affrontare lo stesso problema. E viene da pensare che questo un po' ci abbia fatto riflettere molto e che forse ci abbia aiutato a guardare oltre il nostro orticello ed a percepire un filo comune che ci unisce (dovrebbe!).
Ciascuno di noi ha poi avuto il proprio anno e ognuno ha la sua piccola o grande storia da raccontare. C'è chi ha perso un proprio caro, c'è chi lo ha trovato o ritrovato, c'è chi ha accolto una nuova vita, chi ha avuto una gioia, chi ha avuto un dolore, chi ha raggiunto un traguardo desiderato e atteso.

Sono stati anni difficili, particolari, ma non sono anni da dimenticare o buttare, perché la vita nei suoi mille aspetti vince sempre e pur nelle difficoltà c'è sempre la SPERANZA di un futuro migliore, che si percepisce tanto più positivo, gioioso quanto più intorno ci pare che faccia buio.
Sono stati definiti anni di guerra. E' stata una guerra?

...segue

IN QUESTO NUMERO

Buone Feste

Estensione obbligo vaccino

Carenza infermieri: in Puglia ne mancano circa 5 mila

Tesi di Laurea presso l'IRCCS di San Giovanni Rotondo

continua...Quella combattuta e che ancora si combatte? In tanti si sono posti questa domanda: alcuni hanno rifiutato questa metafora, altri hanno ricordato che in fondo le origini della professione infermieristica risalgono alla guerra di Crimea, con *Florence Nightingale*. E che in quest'anno dell'infermiere, una nuova guerra, molto diversa da quella di Crimea, ha riportato la professione infermieristica alle sue origini, ai suoi valori alle sue motivazioni più profonde.

La metafora della guerra porta a celebrare gli eroi: infermieri e medici sono stati considerati eroi. Ma molti di noi hanno rifiutato tale appellativo. Abbiamo ribadito che gli eroi si dimenticano ed è quello che sta accadendo adesso. Noi infermieri affermiamo con forza che abbiamo fatto e continuiamo a fare quello che facevamo tutti i giorni, da sempre: stare accanto alle persone condividendo con loro le stesse emozioni, gli stessi rischi, Infettare ed essere infettati.
È sotto gli occhi di tutti, esiste solo la determinazione e la temerarietà di chi, come noi ed assieme a noi, ha rischiato e rischia ogni momento la propria vita "in trincea", per il bene comune. Sono proprio queste qualità che ci consentono di aiutare le migliaia di cittadini che ci vengono affidati, e di cui ci prendiamo cura con la premura con la quale accudiremmo un fratello, una sorella, un figlio, un padre o una madre. Lo facciamo nonostante il comportamento irriconoscente (irresponsabile!) di coloro i quali questa disorganizzazione hanno contribuito a generarla con le loro azioni e, talvolta, con le loro omissioni.

Non sono stati capaci nemmeno in questo momento di emergenza, di migliorare alcuni aspetti del nostro contratto di lavoro, di risarcirci semplicemente come sarebbe sacrosanto, perché siamo proprio noi che abbiamo e mettiamo a repentaglio le nostre vite e quelle dei nostri cari lavorando nei reparti Covid-19.

Sono le braccia e le mani degli infermieri, quelli che sino a ieri venivano malmenati nei pronto soccorso quasi come sport, perché c'è gente che così combatte il sistema.
Sono le braccia e le mani degli infermieri che restano ancora negli ospedali, a disposizione della gente ammalata nonostante le carenze ataviche.
Insomma, è singolare che solo oggi tante persone si accorgano di quanto siamo importanti, preziosi, competenti.

Alla fine, è proprio vero, noi lavoriamo con talmente tanta professionalità, competenza ed abnegazione da rappresentare uno schiaffo vibrante alle coscienze di coloro i quali, seduti sul trono del proprio incompetente pregiudizio, in passato non ci hanno mai considerati per quello che siamo. A queste persone noi diciamo "*non è necessario ringraziarci*", non serve perché le nostre mani forti continueranno ad esserci anche per voi, si tratta di una scelta che abbiamo fatto a priori, nella consapevolezza di donare una speranza ancor più oggi per uscire dal tunnel dell'emergenza.

La parola che vi propongo come riflessione per quest'anno è la SPERANZA. Quest'anno forse non festeggeremo nella maniera consueta, forse ci stringeremo sempre più agli affetti domestici e ripenseremo a quello che è stato, e penseremo con SPERANZA a quello che potrà essere, con la SPERANZA a scaldarci il cuore, con la SPERANZA che in fondo la vita è un mistero imperscrutabile, qualcosa di grandioso che riesce sempre a stupirci, ancora più nei momenti di difficoltà, di dolore di sofferenza, è in quei momenti che vengono forti le motivazioni che sembravano sopite e qualcuno credeva che non avessimo più.
È allora vedremo davvero la SPERANZA lievitare dentro ognuno di noi e saprà guidarci verso il futuro che ci attende.

Buon Natale e Felice anno nuovo a tutti.

"*È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano, ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza, ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri*" (Madre Teresa di Calcutta).

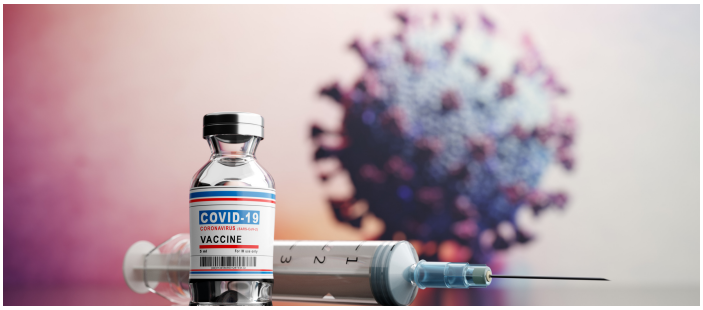
CERTIFICAZIONE VERDE: MODIFICA DELLE NORME

a cura di TINA ZERULO

Ricordiamo ancora vividamente la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - dell'11 marzo 2020 - con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale.
Considerato che l'attuale contesto di rischio impone la prosecuzione delle iniziative di carattere straordinario e urgente, intraprese al fine di fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività, sono state apportate modifiche all'art. 4 del d.l. 44/2021 dall'art. 1 del d.l. 26 novembre 2021, n. 172.
Già dal 01 aprile 2021 la norma ribadisce che la vaccinazione è obbligatoria per le professioni sanitarie e costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione. Con le successive modifiche, si aggiunge che, a far data dal 15 dicembre 2021, l'obbligo si estende alla dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale primario (art. 3-ter del d.l. 44/2021 così come modificato dal d.l. 172/2021). Ciò ritenuto che le categorie delle professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, prestano la propria attività lavorativa in settori particolarmente esposti e al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza.

Gli Ordini degli esercenti le professioni sanitarie, per il tramite delle rispettive Federazioni nazionali, che a tal fine operano in qualità di responsabili del trattamento dei dati personali, avvalendosi della Piattaforma nazionale *digital green certificate* (Piattaforma nazionale-DGC) eseguono immediatamente la verifica automatizzata del possesso delle certificazioni verdi COVID-19, comprovanti lo stato di avvenuta vaccinazione anti SARS-CoV-2.

Qualora dalla Piattaforma nazionale-DGC non risulti l'effettuazione della vaccinazione anti SARS-CoV-2, anche con riferimento alla dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale primario, come sopracitato, l'Ordine professionale territorialmente competente, invita l'interessato a produrre, entro cinque giorni dalla ricezione della richiesta, la documentazione comprovante l'effettuazione della vaccinazione oppure l'attestazione relativa all'omissione o al differimento della stessa, ovvero la presentazione della richiesta di vaccinazione, da eseguir



-si entro un termine non superiore a venti giorni dalla ricezione dell'invito. In caso di presentazione di documentazione attestante la richiesta di vaccinazione, l'Ordine invita l'interessato a trasmettere immediatamente e comunque non oltre tre giorni dalla somministrazione, la certificazione attestante l'adempimento all'obbligo vaccinale.

Qualora l'Ordine professionale accerti il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale, anche con riguardo alla dose di richiamo, ne dà comunicazione alle Federazioni nazionali competenti e, per il personale che abbia un rapporto di lavoro dipendente, anche al datore di lavoro. L'atto di accertamento dell'inadempimento dell'obbligo vaccinale è adottato da parte dell'Ordine territoriale competente determina l'immediata sospensione dall'esercizio delle professioni sanitarie ed è annotato nel relativo Albo professionale.
Tale sospensione è efficace fino alla comunicazione - da parte dell'interessato - all'Ordine territoriale competente e, per il personale che abbia un rapporto di lavoro dipendente, anche al datore di lavoro, del completamento del ciclo vaccinale primario e, per i professionisti che hanno completato il ciclo vaccinale primario, della somministrazione della dose di richiamo e comunque non oltre il termine di sei mesi a decorrere dal 15 dicembre 2021. Per il periodo di sospensione non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato.
Per i professionisti sanitari che si iscrivono per la prima volta agli albi degli Ordini professionali territoriali l'adempimento dell'obbligo vaccinale è requisito ai fini dell'iscrizione, fino alla scadenza del termine di sei mesi a decorrere dal 15 dicembre 2021.
Si ricorda infine che, l'esercizio di ogni attività che integri l'esercizio della professione infermieristica, in qualunque forma giuridica svolta, in circostanza di sospensione, integra il reato di abusivo esercizio della professione, che all'art. 348 c.p. punisce, tra l'altro, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con multa da 10000 euro a 50000 euro.

CARENZA INFERMIERI: IN PUGLIA NE MANCANO CIRCA 5 MILA

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

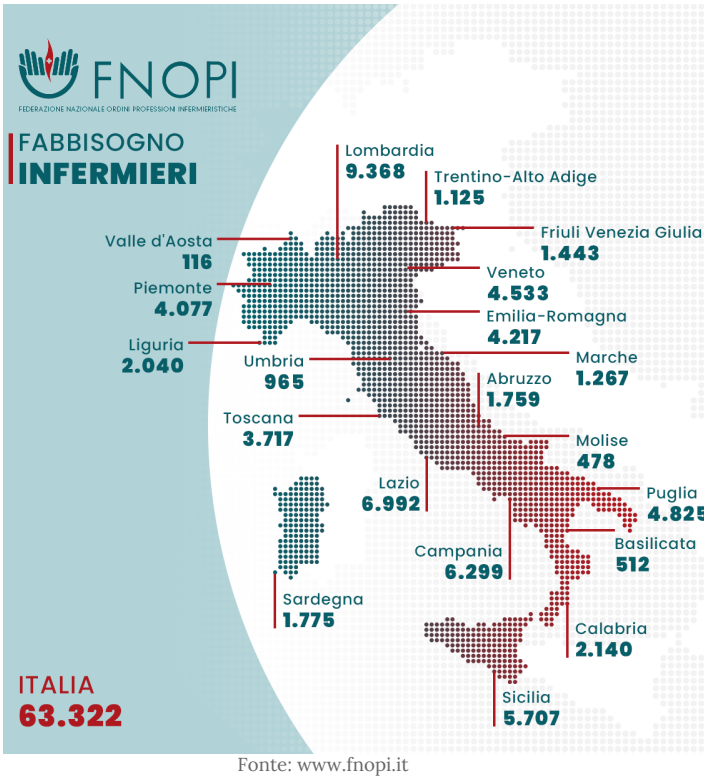
Secondo l'Ocse (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) il rapporto infermieri-abitanti in Italia è di 5,5-5,6 infermieri ogni mille abitanti, uno dei più bassi d'Europa, da cui si può stimare una carenza di circa 63.000 infermieri. Nella slide preparata dalla Fnopi si può osservare che la carenza è pressoché simile in ogni regione d'Italia, in base alle dimensioni regionali, quasi 27.000 a Nord, circa 13.000 al Centro e 23.500 al Sud e nelle Isole.

Mentre il Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) ha quantificato la carenza rapportando per l'Italia la presenza di infermieri a quella dell'Emilia-Romagna, considerata Regione benchmark, in 57.000 unità e ha considerato che se il confronto dovesse avvenire con altri partner europei, come ad esempio il Regno Unito, la carenza salirebbe a quasi 300.000 unità.

Secondo il Rapporto Crea Sanità dell'Università di Tor Vergata, la carenza in base ai parametri europei sarebbe di almeno 162.972 infermieri se rapportati al complesso della popolazione e 272.811 se rapportati alla popolazione ultra 75enne, che è quella di riferimento soprattutto sul territorio.

"Senza una soluzione alla carenza di organico chi rischia di più è l'assistenza, ma anche l'applicazione del PNRR che punta tutto sull'assistenza territoriale" tengono a precisare gli organi direttivi nazionali della Fnopi, che hanno messo a punto delle proposte operative per ovviare all'annosa carenza degli infermieri, di cui si allega il documento intero che diventerà elemento di interlocuzioni politiche e istituzionali della Federazione.

Le proposte sono diversificate sul breve, medio e lungo termine per far fronte alla carenza di professionisti con particolare attenzione a residenzialità privata e convenzionata, e alle aree interne e disagiate.
Ad esempio, a breve termine c'è il il superamento del vincolo di esclusività che oggi lega l'infermiere nel rapporto di lavoro con il servizio sanitario pubblico e la possibilità di esercizio libero professionale a supporto delle strutture sociosanitarie territoriali.



Fonte: www.fnopi.it

A medio termine, si dovrebbe valorizzare la professione infermieristica nelle strutture socio sanitarie territoriali, prevedere uno sviluppo in chiave clinica per attualizzare la necessaria maggiore pertinenza alla complessità e tipologia assistenziale di carriera e sotto il profilo gestionale.
A lungo termine si dovrebbe favorire il rientro degli infermieri italiani emigrati all'estero con incentivi in termini contrattuali ed economici.

Già ad ottobre, sulla carenza degli infermieri ci fu l'impegno del Ministero della Salute ad "*allineare l'offerta formativa al fabbisogno espresso*". Così si espresse in quella occasione il sottosegretario Costa: "*Sarà una delle figure professionali di riferimento che assicurerà l'assistenza infermieristica ai diversi livelli di complessità in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità, perseguendo l'integrazione interdisciplinare, sanitaria e sociale dei servizi, interagendo con le reti sociosanitarie, con le risorse della comunità (associazioni, volontariato, ecc.) e dei professionisti*".

Ci auguriamo che le proposte operative della Fnopi siano da stimolo a quell'impegno rimasto fine a se stesso.

Fonte immagini: www.operapadrepio.it

TESI DI LAUREA PRESSO L'IRCCS DI SAN GIOVANNI ROTONDO

a cura di TINA ZERULO

Nel mese di novembre sono state discusse le tesi di laurea relative al corso di Infermieristica tenuto dall'Ateneo dell'Università degli Studi di Foggia.

Oltre al grande entusiasmo per il conseguimento del titolo di Infermiere, da parte dei nostri nuovi colleghi, siamo lieti di notificare che in data 15 novembre si sono svolte **per la prima volta**, presso l'IRCCS di San Giovanni Rotondo, le sedute di laurea degli studenti infermieri, formati presso l'Ospedale di San Pio. Sono 22 i nuovi dottori in infermieristica, proclamati in Casa Sollievo della Sofferenza, sede distaccata del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Foggia.

La grande novità era stata annunciata dal professor Angelo Campanozzi - presidente del Corso di Laurea in Infermieristica con sede a San Giovanni Rotondo - in occasione dell'accoglienza fatta in Casa Sollievo agli studenti iscritti al primo anno, lo scorso 3 novembre.

Il direttore generale di Casa Sollievo, Dott. Michele Giuliani, sottolinea come tale scelta rappresenta il sigillo dell'accordo tra Casa Sollievo e l'Università di Foggia, oltre a dar merito e riconoscenza agli studenti che nel complicato periodo pandemico hanno cooperato con le diverse professionalità dell'IRCCS.

Presente alla prima sessione anche padre Franco Moscone, presidente dell'Opera di San Pio, che rivolgendo i suoi auguri ai neo laureati e il ringraziamento all'Università di Foggia ha aggiunto: «*far camminare insieme due istituzioni che appartengono allo stesso territorio è il modo migliore per rendere sano l'ambiente in cui ci troviamo. Questo cammino è sintomo di buona salute tra le nostre istituzioni. Padre Pio ne sarebbe contento*».

Intenso è stato l'impegno organizzativo dell'OPI di Foggia, per garantire nel più breve tempo possibile l'iscrizione all'Albo dei nuovi Infermieri, in modo da avviarli nel mondo del lavoro.

Ai nuovi professionisti infermieri vanno le nostre più sincere congratulazioni, e l'augurio che questo sia il primo traguardo formativo, che generi la bramosia di una cosciente evoluzione professionale.

Dott. Michele GIULIANI

OPI FOGGIA

NEWSLETTER UFFICIALE

12 MAGGIO 2021
GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE
OVUNQUE per il BENE TUTTI
Assistenza di prossimità
Sistema salute più giusto ed efficace

Chief Editor
Pazienza Annalisa

Project Editor
Facciorusso Alessandro

Content Editor
Facciorusso Alessandro
Pazienza Annalisa
Sannicandro Nicola
Santoro Antonio
Zerulo Sipontina

Supervisors
Del Gaudio Michele
Consalvo Gaetano
Vizzani Matteo

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione.

Seguici sul Canale
TELEGRAM OPI Foggia

Copyright by
Ordine Professioni Infermieristiche di Foggia

Viale Giotto, 200 - 71122 Foggia
Tel: 0881/749774
E-mail: info@opifoggia.it
PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it

Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 12/90 del 27 aprile 1990